



Non trascuriamo il fianco Sud della NATO: la Russia si rafforza in Libia e l'Italia è in prima linea

Pubblicato il 27/10/2026

Mentre l'attenzione internazionale resta concentrata sull'Europa orientale, **un nuovo fronte di pressione geopolitica si sta consolidando a meno di mille chilometri dalle coste italiane.** La crescente **militarizzazione della Libia da parte di Mosca** non è un evento isolato, ma il tassello di una strategia più ampia del Cremlino per ridefinire gli equilibri di sicurezza dell'intero continente europeo.

La manovra di Mosca in Cirenaica: droni, basi e supporto logistico

Le recenti rilevazioni satellitari e gli annunci di reclutamento evidenziano un cambio di passo nella presenza russa in Nord Africa:

- **Sbarchi e materiale bellico:** A Tobruk sono state scaricate circa tremila tonnellate di materiale militare destinato alle aree controllate dal clan Haftar. Si tratta principalmente di mezzi logistici (camion Tornado-U, veicoli antimina e blindati) utili per costruire fortificazioni e operare a lungo raggio dalle quattro basi chiave (Bengasi, Sirte, Al-Jufra e Brak al-Shati).
- **Il reclutamento dell'Africa Corps:** Canali russi legati all'erede della Wagner promuovono ingaggi con ingenti bonus per operatori di droni d'attacco destinarli al servizio in Libia.
- **Controllo strategico:** L'espansione verso il confine con il Niger e il Ciad permette a Mosca di posizionarsi come arbitro regionale e di acquisire un potenziale controllo sulle rotte migratorie, strumento già impiegato in passato per esercitare pressioni sui confini europei.

La nuova dottrina russa: l'Europa come avversario principale

La presenza in Libia si inserisce in una visione strategica in cui Mosca considera l'Europa – e non solo gli Stati Uniti – come il primario avversario geopolitico.

Come analizzato da esperti di questioni strategiche come Dmitry Adamsky su *Foreign Affairs*, la Russia sta teorizzando la **Deterrenza strategica non nucleare (NNSD)**. Questa dottrina prevede l'impiego di capacità convenzionali avanzate (droni, missili balistici e strumenti a impulsi elettromagnetici) per condurre attacchi di precisione a lunga gittata contro infrastrutture critiche europee. L'obiettivo a lungo termine trascende il conflitto ucraino: punta a una revisione complessiva dell'ordine di sicurezza europeo post-Guerra Fredda.

Perché l'Italia e l'Europa rischiano (e le contraddizioni del sistema)

L'Italia si trova geograficamente e strategicamente esposta in prima linea nel Mediterraneo centrale:

- **Il paradosso finanziario:** Il clan Haftar finanzia la presenza russa attraverso i proventi delle concessioni energetiche. Risorse che derivano dall'attività di grandi gruppi europei (tra cui ENI, TotalEnergies e Repsol) finiscono così, indirettamente, per remunerare i servizi di sicurezza di Mosca, alimentando la macchina di pressione strategica contro l'Europa.

- **Vulnerabilità delle rotte commerciali e delle infrastrutture:** Episodi recenti nel Mar Nero dimostrano come l'intimidazione russa verso i mercantili diretti o provenienti da porti europei possa paralizzare i flussi commerciali, impattando sulle catene di approvvigionamento alimentari e industriali.
- **Il nodo della risposta politica:** Nonostante la consapevolezza della minaccia – testimoniata dalle interazioni tra Roma e Kiev sul contrasto ai droni – l'assenza di un'azione coordinata da parte dei governi europei limita il potere di pressione nei confronti dei signori della guerra libici.

Conclusione

La sicurezza del confine meridionale dell'Alleanza Atlantica non può essere considerata secondaria rispetto al fronte orientale. Senza un'azione unitaria dei governi europei per far valere il proprio peso politico ed economico nel Mediterraneo, **la debolezza strategica dell'Europa continuerà a rappresentare un punto di vulnerabilità che Mosca non esiterà a sfruttare.**

Link notizia: https://www.corriere.it/economia/aziende/26_ottobre_26/putin-militarizza-la-libia-perche-minaccia-l-italia-e-l-europa-e-che-cosa-cio-rivela-di-noi-b04afcdb-9edb-46e9-8527-73d866ce4xIk.shtml?refresh_ce